

Attraverso Reti Territoriali EMersione di Situazioni di violenza

Artemisia

RETI ANTIVIOLENZA ACCESSIBILI

Costruire futuro per donne vittime di violenza

FONDAZIONE DI COMUNITÀ MILANO



FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

Fondazione
ASPHI
Onlus



Con il contributo

Per Milano



Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

ARTEMISIA GENTILESCHI

Pittrice Italiana, vissuta a cavallo tra il '500 e l'inizio del 600, la cui storia descrive la capacità di **autodeterminazione** e di **emersione** da una situazione di **violenza** subita.



PREMESSA

Dalla ricerca condotta dal progetto V.E.R.A. (Violenza Emergenza Riconoscimento e Sensibilizzazione) di FISH: oltre il **66% delle donne con disabilità** intervistate ha affermato di **essere o di essere stata vittima di violenza**. Tale violenza è o è stata agita **nell'87% dei casi da una persona vicina**;

Nella maggior parte dei casi, le intervistate **non sono consapevoli di esserne vittime** oppure temono che, se chiedessero aiuto, perderebbero l'assistenza delle persone vicine;

Parlare di donne con disabilità vittime di violenza significa affrontare una **discriminazione intersezionale**, in quanto basata su più fattori che interagiscono tra loro in modo da non poter più essere distinti e separati, quello del **genere** e quello legato alla situazione di **disabilità**. Entrambi rendono difficile l'accessibilità ai servizi dedicati.

PREMESSA - continua

Le conseguenze che derivano sono inseparabili e non possono essere che valutate nel loro complesso perché formano una **discriminazione nuova**, che non è più soltanto la somma degli effetti derivanti dai singoli fattori coinvolti.

L'esperienza dei Centri Antiviolenza restituisce dati irrilevanti rispetto all'accesso di donne con disabilità, evidenziando quanto questo fenomeno sia ancora in larga parte **sommerso**.

I Centri Antiviolenza e le Case Rifugio, **oggi non riescono a rispondere con competenza** al doppio portato delle donne con disabilità coinvolte in situazioni di violenza.

Il progetto **ARTEMISIA** - **A**ttaverso **R**eti **T**erritoriali **EM**ersione **di S**ituazioni di violenza**A** - intende avviare un processo di emersione e presa in carico delle situazioni di violenza di genere che coinvolgono ragazze e donne con disabilità.

IL PROGETTO

ENTI E TERRITORI COINVOLTI

Comuni Capofila delle Reti Territoriali Antiviolenza: Milano, Melzo, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, Legnano e Cinisello Balsamo;

Consulta Disabili del Comune di Milano

DESTINATARI

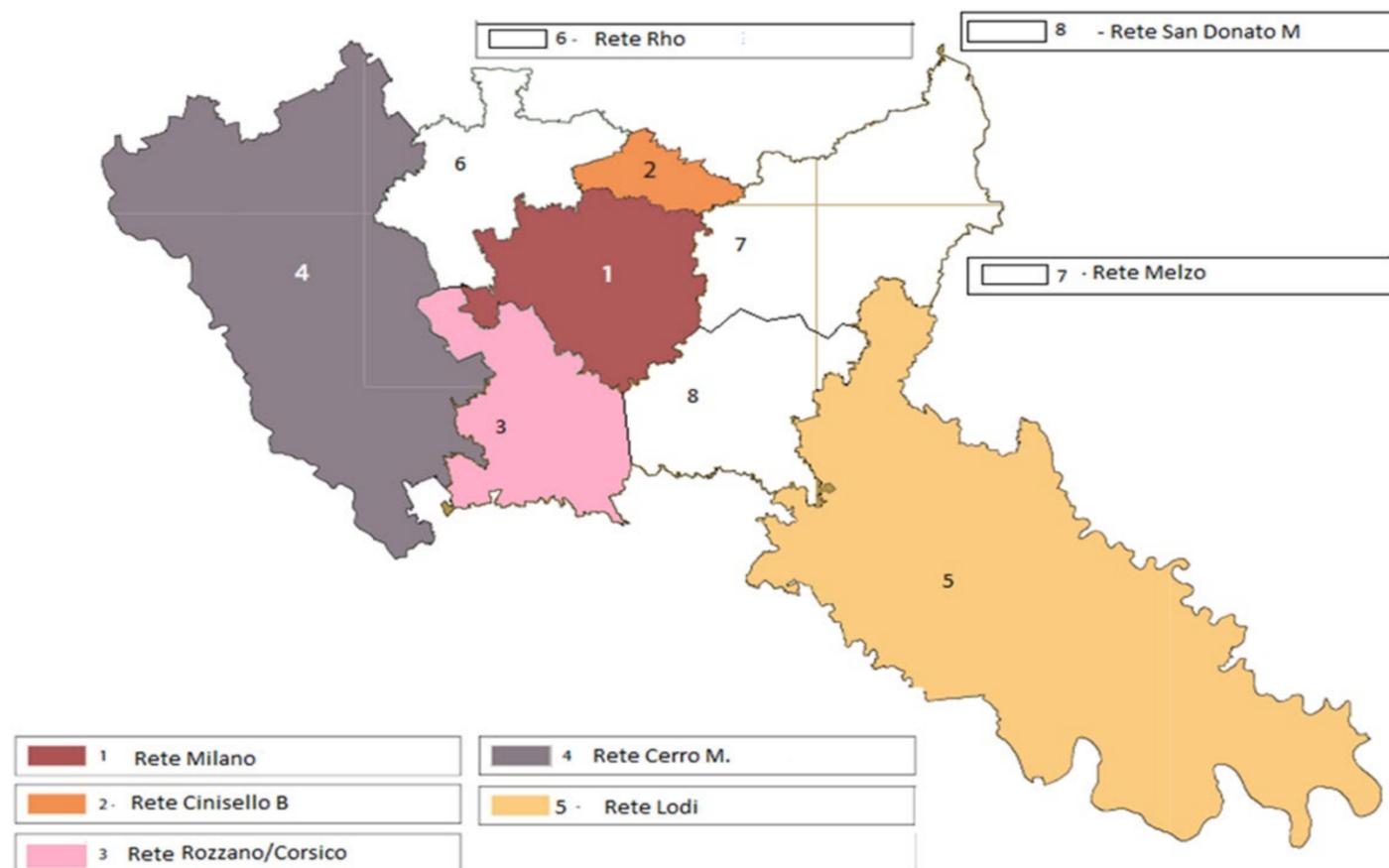
Donne con disabilità, con o senza figli a carico. Il filo conduttore della strutturazione degli interventi prevede di adottare soluzioni capaci di rispondere trasversalmente alle diverse forme di disabilità, compreso quelle legate a patologie progressive invalidanti;

Personale dei servizi sociali e socio-sanitari dedicati alla disabilità;

Operatrici dell'accoglienza dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio.

DURATA

Dicembre 2022 - Novembre 2024



PARTERANIATO: soggetti partecipanti

- **Fondazione Somaschi ONLUS** / Capofila del progetto. È ente gestore di Centri Antiviolenza e dell'intera filiera dell'accoglienza (Pronto intervento, Case Rifugio e Case di Accoglienza) per l'attivazione di percorsi di emancipazione della situazione di violenza domestica.
- **Fondazione ASPHI ONLUS** / Organizzazione impegnata da oltre 40 anni nella promozione dell'inclusione delle persone con disabilità nella scuola, nel lavoro e nella società, attraverso l'uso delle tecnologie digitali.
- **LEDHA Lega per i diritti delle persone con disabilità APS** / Associazione di promozione sociale che lavora per la tutela dei diritti delle persone con disabilità offrendo informazione, consulenza gratuita e assistenza legale. Rappresenta oltre 180 organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari in tutta la Lombardia. È rappresentante regionale di FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap ONLUS).

PARTERANIATO: soggetti partecipanti - continua

- **CEAS Centro Ambrosiano di Solidarietà** / Opera sul territorio milanese dal 1986 e ha sviluppato interventi differenziali a favore delle donne e madri, italiane e straniere, vittime di violenza domestica, come il Centro Antiviolenza “Mai da Sole” e le case rifugio per l’ospitalità delle donne e dei loro figli. Pone particolare attenzione al tema delle donne straniere e rom.
- **Fondazione Centro per la Famiglia Card. Carlo Maria Martini ONLUS** / Gestisce un gruppo significativo di consultori nei territori di Cernusco SN, Melzo, Peschiera Borromeo, Trezzo d’Adda e Vimercate. È ente di riferimento dell’attività dei consultori dell’area metropolitana di Milano.

PARTENARIATO: soggetti sostenitori

- **Comuni Capofila delle Reti Territoriali Antiviolenza** (Milano, Melzo, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, Legnano e Cinisello Balsamo);
- **Consulta Disabili del Comune di Milano**;
 - **Rete degli enti gestori** dei servizi per disabili, le associazioni e organizzazioni di persone con disabilità;
 - **Aziende** attente al tema che possano supportare la compagine progettuale nelle azioni di sensibilizzazione.



ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE OPERATRICI E AGLI OPERATORI COINVOLTI NELLA FILIERA DEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

- **FORMAZIONE:** Formare gli operatori dei Centri Antiviolenza e della filiera dell'accoglienza in casa rifugio, per favorire l'implementazione di competenze sulle diverse forme di disabilità e sulle risorse presenti sui territori per il loro supporto e accompagnamento in percorsi di autonomia. Per supportare questa azione, si formeranno alcune Case Managers del CAV in modo specifico sul tema, affinché svolgano ruolo di facilitatrici del dialogo e della connessione alla rete territoriale (**Disability Manager**).

LE MACRO ATTIVITÀ DI PROGETTO / Livello 1 - continua

- **LAVORO DI RETE:** Favorire la conoscenza ed azioni di raccordo con gli enti territoriali che si occupano di cura e accoglienza di persone con disabilità, nella progettazione dei percorsi di emancipazione di donne in situazioni di violenza.
- **COMUNICAZIONE:** Rendere accessibili gli spazi operativi e i modelli di comunicazione già utilizzati nei contesti della disabilità, che possono diventare funzionali all'interno dei Centri Antiviolenza. In questa prospettiva si può fare riferimento alla competenza e conoscenza di Fondazione ASPHI sull'accessibilità e usabilità digitale e di LEDHA, attraverso il supporto del servizio interno del CRABA – Centro Regionale per l'Accessibilità ed il Benessere Ambientale, sull'accessibilità fisica.

ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE OPERATRICI E AGLI OPERATORI COINVOLTI NELLA RETE DEI SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITÀ

- **FORMAZIONE:** Implementare le competenze del personale delle reti attive sul tema della disabilità (residenzialità, diurni, consultori, servizi sanitari dedicati), dove spesso è assente l'attenzione nel distinguere gli elementi di criticità che possono suggerire la presenza di dinamiche di violenza di genere;

LE MACRO ATTIVITÀ DI PROGETTO / Livello 2 - continua

- **LAVORO DI RETE:** Favorire la conoscenza e azioni di raccordo con le reti antiviolenza che si occupano di sensibilizzazione, prevenzione sul tema violenza di genere, gestione e supporto a donne in situazioni di violenza di genere.
- **COMUNICAZIONE:** Diffondere azioni di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere nei luoghi di vita e di lavoro delle donne con disabilità, con particolare attenzione alle aziende ed alle reti/servizi attivi sul tema della disabilità, definendo strumenti di “comunicazione accessibile”. Coinvolgimento delle donne con disabilità in azioni informative e di sensibilizzazione.

ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DI OPPORTUNITÀ DI ACCOGLIENZA IN CASA RIFUGIO, PER DONNE CON DISABILITÀ

- **REALIZZAZIONE DI TRE SPAZI ABITATIVI** concessi in uso a Fondazione Somaschi e a CEAS, da alcuni Comuni del territorio, con la finalità di attivazione di servizi di accoglienza temporanea per donne che avviano un percorso di fuoriuscita dalla violenza, con o senza figli minori. Gli spazi verranno attrezzati con tecnologie atte a consentire l'accessibilità e l'effettiva usabilità a donne con differenti tipi di disabilità. Due appartamenti verranno resi funzionali per donne con disabilità non di tipo motorio, con l'utilizzo di domotica leggera e di soluzioni informatiche per facilitare il loro utilizzo. Un appartamento sarà reso funzionale per donne con disabilità motoria;
- **COSTRUZIONE DI STRUMENTI DI LAVORO** a uso delle operatrici delle case rifugio per garantire l'accessibilità comunicativa alle donne accolte;
- **STRUTTURAZIONE DI LINEE GUIDA** per l'accoglienza in ospitalità di donne con disabilità in situazione di violenza.

RISULTATI ATTESI

- Realizzare minimo **5 percorsi** di accompagnamento sul tema donne-disabilità e disabilità-violenza per ogni Rete Territoriale Antiviolenza afferente al territorio dell'area metropolitana di Milano, con particolare attenzione ai Comuni capofila che hanno sottoscritto la lettera di adesione;
- Definire un **protocollo operativo** per singola Rete Territoriale, riguardo il percorso condiviso di segnalazione e presa in carico di donne tra realtà dell'area disabili/Consultori e CAV;
- Attivare almeno **2 gruppi per territorio**, afferenti alla Rete Antiviolenza, di ragazze e donne con disabilità da coinvolgere nel percorso di accompagnamento mirato ad aumentarne la consapevolezza rispetto ai temi della violenza;

- Realizzare un **report di ricerca sul tema disabilità-violenza** per aumentare la comprensione di un fenomeno quasi totalmente sommerso;
- Realizzare una **campagna di comunicazione** mirata alle donne con disabilità e strutturata con modelli di comunicazione “accessibili”, attivando in parallelo un’azione di sensibilizzazione nei luoghi di vita e lavoro delle donne disabili, coinvolgendo almeno 4 aziende di medio- grandi dimensioni.

Attraverso Reti Territoriali EMersione di Situazioni di violenza

Artemisia

RETI ANTIVIOLENZA ACCESSIBILI

Costruire futuro per donne vittime di violenza

FONDAZIONE DI COMUNITÀ MILANO

Artemisia è un progetto in linea con l'obiettivo 5
Gender Equality dell'Agenda 2030

